



Alpinismo

Palestra di roccia Val Lomasone

Roccia dei Folletti

Settore nr. 4

Un nuovo settore è stato aperto nella palestra di roccia della Val Lomasone, arricchendo ancor di più la già variegata "ragnatela" di vie per l'arrampicata che la palestra offre agli appassionati di questo sport. Il settore che si aggiunge agli altri 3 già esistenti, è stato chiamato "ROCCIA DEI FOLLETTI" per la caratteristica del luogo e la tipologia della roccia, che ben si presta all'arrampicata, data la sua morfologia tipica della roccia calcarea. Preparato con cura dal Gruppo Rocciatori e dai volontari della SAT di Ponte Arche, la parete si presenta ai climber molto suggestiva, con ben 17 vie, tracciate con cura da mani esperte e con varie difficoltà tecniche.

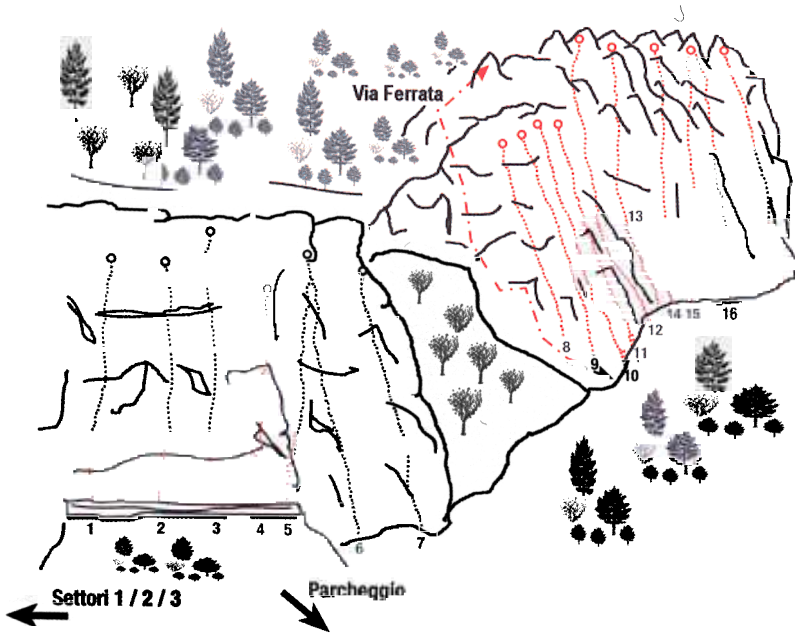
Le difficoltà vanno dal facilissimo secondo grado, al terzo, quarto e così via, per arrivare alle ben più difficili vie di sesto grado (6c), che solo i migliori arrampicatori possono affrontare. Quindi vie faci-

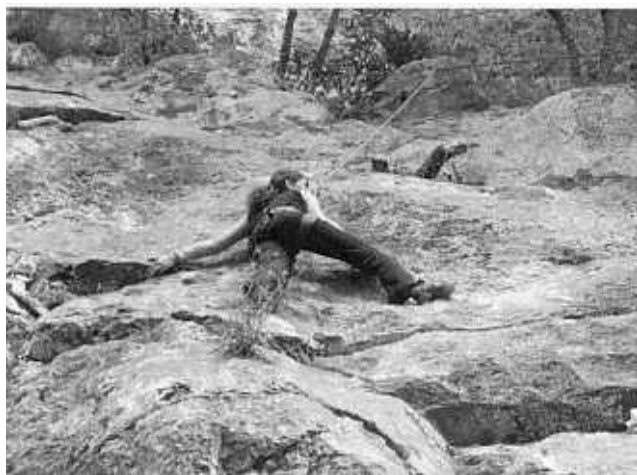
li adatte ai bambini e ai principianti. Può essere anche, e come tale si è già dimostrato, un valido punto di riferimento ai corsi di roccia che annualmente vengono organizzati dalle locali Sezioni della SAT, dalle

Guide Alpine della zona e dalle scuole di roccia. Da citare ad esempio, la famosa scuola di alpinismo "Giorgio Graffer" della SAT Centrale di Trento, famosa anche a livello nazionale che già da un paio d'anni svolge delle lezioni di arrampicata nella palestra della Val Lomasone.

Numerosi sono i bambini che oggi si avvicinano a questo sport e che vogliono provare le emozioni dell'arrampicata su roccia, e finalmente in Val Lomasone hanno trovato il luogo adatto a loro.

Un luogo immerso nella natura, collegato da un comodo sentiero che in pochi minuti dal parcheggio ti porta alla base della parete. Oltre alle vie è stata tracciata e messa in sicurezza tramite un cordino d'acciaio una piccola "ferrata" che sale dalla roccia dei folletti alla parete superiore della palestra di roccia. Anche qui i bambini possono cimentar-





climber, anche quello più esigente, zioni uniche e momenti indimenticabili. Chi scala su queste vie, oltre a provare l'emozione di "vincere" la difficoltà del tracciato, rimane profondamente colpito dal panorama offerto dall'altitudine che si apre sotto i suoi occhi, spaziando con lo sguardo fino alle Dolomiti ben più famose del Brenta e alla Marmarola. Tosa, la più alta cima del Gruppo di Brenta, i suoi 3.173 m. Ottimo anche il clima grazie all'influenza dell'ora del Corno, che permette di praticare l'arrampicata in ogni stagione, dalla primavera fino all'autunno inoltrato.

Il Gruppo Rocciatori - SAT Ponte

si in totale sicurezza, ad una scalata che seppur breve può trasmettere delle forti emozioni.

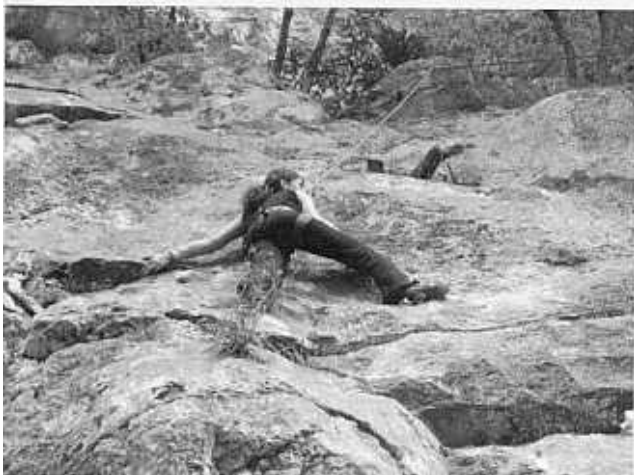
Con questo settore, la Palestra di roccia della Val Lomasone, che ricordiamo è stata realizzata una decina di anni fa dal Gruppo Rocciatori del Lomasone, conta ben più di ottanta vie, tutte chiodate ad espansione con spit, catene di sosta e segnalate con il nome alla base. Tracciati che racchiudono

N. via	Nome via	Grado diff.
1	Via del Lumàc	5c
2	La Gazza ladra	6a+
3	Via del Skilät	6a
4	Gatto Silvestro	6a+
5	Via dei topolini	3
6	Via delle Lucertole	4
7	Via della Martora	5a+
8	Via del Camoscio	3
9	Tom & Gerry	3
10	Il corsaro	2
11	Peter Pan	2
12	Willy il coyote	5c+
13	Via delle Salamandre	6a+
14	Diabolik	6c+
15	Via della Sigfi	6b
16	Sandokan	6c+
17	Wiennie the Pooh	5a

tutte le difficoltà tecniche, con una lunghezza media di 25 mt. Alcuni doppi tiri raggiungono anche la bellezza di 60-70 metri di altezza. Diedri, fessure, piccoli campanili, strapiombi e tetti offrono al

Renzo Corona sul Dariyo Sar (6350)

L'alpinista di San Martino di Castrozza Renzo Corona e l'accademico del CAI, il bergamasco Ivo Ferrari, hanno violato la vetta del Dariyo Sar (6350 metri), nel Karakorum, finora mai scalata. L'impresa è stata portata a termine dai due alpinisti nell'ambito della spedizione "Rakaposhi 2005" composta anche da altri due alpinisti, il bergamasco Mirco Scarso, vicentino Michele Romio e bergamasco Roberto Peruffo, dallo scalatore americano Chris Buhler, dal fotoreporter canadese Chris Lee Mitchell del quotidiano "The Globe and Mail" e dal fotoreporter Alessandro Pianani. Obiettivo principale della spedizione era la scalata dello sperone Nord Ovest del Rakaposhi (7788 m) nel ghiacciaio inesplorato di Masot, nella Himalaya Valley (Karakorum). L'obiettivo era la scalata dello sperone più lungo del mondo ancora inavvicinato, che con i suoi 4000 metri di dislivello e i probabili 7 km di sviluppo rappresenta una delle massime sfide per l'alpinismo sportivo contemporaneo. Dopo ripetuti ed infruttuosi tentativi di raggiungere la base dello sperone nord-ovest del Rakaposhi, i componenti della spedizione hanno però deciso di modificare il loro programma, valutato che i pericoli della montagna fossero eccessivi per continuare l'esplorazione alla ricerca di una possibile linea di salita.



climber, anche quello più esigente, emozioni uniche e momenti indimenticabili. Chi scala su queste vie, oltre a provare l'emozione di "vincere" la difficoltà del tracciato, rimane profondamente colpito dal panorama offerto dalla vallata che si apre sotto i suoi occhi spaziando con lo sguardo fino alle cime ben più famose del Brenta e alla cima Tosa, la più alta cima del Gruppo con i suoi 3.173 m. Ottimo anche il clima che grazie all'influenza dell'ora del Garda, permette di praticare l'arrampicata dalla primavera fino all'autunno inoltrato.

Il Gruppo Rocciatori - S.A.T. Ponte Arche

si in totale sicurezza, ad una scalata che seppur breve può trasmettere delle forti emozioni.

Con questo settore, la Palestra di roccia della Val Lomasone, che ricordiamo è stata realizzata un decina di anni fa dal Gruppo Rocciatori del Lomaso, conta ben più di ottanta vie, tutte chiodate ad espansione con spit, catene di sosta e segnalate con il nome alla base. Tracciati che racchiudono

Renzo Corona sul Dariyo Sar (6350 m)

L'alpinista di San Martino di Castrozza Renzo Corona e l'accademico del CAI, il bergamasco Ivo Ferrari, hanno violato la vetta del Dariyo Sar (6350 metri), nel Karakorum, finora mai scalata. L'impresa è stata portata a termine dai due alpinisti nell'ambito della spedizione "Rakaposhi 2005" composta anche dai vicentini Mirco Scarso, Michele Romio e Alberto Peruffo, dallo scalatore americano Carlos Buhler, dal fotoreporter canadese Crista-Lee Mitchell del quotidiano "The Globe and mail" e dal fotoreporter Alessandro Pianalto. Obiettivo principale della spedizione era lo Sperone Nord Ovest del Rakaposhi (7788 m) nel ghiacciaio inesplorato di Masot, nella Hunza Valley (Karakorum). L'obiettivo era la salita dello sperone più lungo del mondo ancora inviolato, che con i suoi 4000 metri di dislivello e i probabili 7 km di sviluppo rappresenta una delle massime sfide per l'alpinismo esplorativo contemporaneo. Dopo ripetuti ed infruttuosi tentativi di raggiungere la base dello sperone nord-ovest del Rakaposhi, i componenti della spedizione hanno però deciso di modificare il loro programma, valutato che i pericoli della montagna fossero eccessivi per continuare l'esplorazione alla ricerca di una possibile linea di salita.

N. via	Nome via	Grado diff.
	Via del Lumàc	5c
2	La Gazza ladra	6a+
3	Via del Skilät	6a
4	Gatto Silvestro	6a+
5	Via dei topolini	3
6	Via delle Lucertole	4
7	Via della Martora	5a+
8	Via del Camoscio	3
9	Tom & Gerry	3
10	Il corsaro	2
11	Peter Pan	2
12	Willy il coyote	5c+
13	Via delle Salamandre	6a+
14	Diabolik	6c+
15	Via della Sigfi	6b
16	Sandokan	6c+
17	Wiennie the Pooh	5a

tutte le difficoltà tecniche, con una lunghezza media di 25 mt. Alcuni doppi tiri raggiungono anche la bellezza di 60-70 metri di altezza. Diedri, fessure, piccoli campanili, strapiombi e tetti offrono al